



MANIFESTO DI ASSISI

"Green deal pilastro agenda di Governo"

Il presidente Conte firma il documento. Oltre 2.000 adesioni

a pag. 6

Conte firma il Manifesto di Assisi: "Green deal pilastro dell'agenda di Governo"

Il premier all'evento nella città umbra: "Italia perfettamente allineata al piano della Commissione europea" per la transizione. Oltre 2.000 le adesioni al documento



di **Giampaolo Tarantino**

(Dall'inviato) - A fine mese ci sarà la verifica di Governo per "rilanciare" l'agenda dell'esecutivo e il Green new deal costituirà un "pilastro" di questa nuova fase. Lo ha detto il premier Giuseppe Conte, oggi, nel corso dell'intervento che ha chiuso il primo incontro dei firmatari del "Manifesto di Assisi, un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica" (QE 13/1).

Il documento ha raccolto oltre 2.000 adesioni, tra rappresentanti di istituzioni, mondo economico, politico e della cultura.

Tante le firme arrivate anche nelle ultimissime ore come quella del sottosegretario al Minambiente, Roberto Morassut e del presidente di Cib, Piero Gattoni che si sommano a quelle di molte altre personalità del mondo dell'ambiente e dell'energia.

Tra i promotori del manifesto ci sono il Custode del Sacro Convento di Assisi, padre Mauro Gambetti, il direttore della rivista San Francesco, padre Enzo Fortunato, il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, l'a.d. di Enel, Francesco Starace, l'a.d. di Novamont, Catia Bastioli ed Erme-

te Reallacci, presidente della fondazione **Symbola**. "Siamo pronti alla fase successiva - ha detto l'ex presidente di Legambiente e parlamentare - per coinvolgere territori e comunità locali" nella definizione di un modello per la transizione.

I promotori del documento hanno aperto l'evento nella città umbra spiegando che il Manifesto non mira solo a promuovere la sostenibilità. Con il loro impegno le aziende italiane possono trasformare la transizione ecologica in un grande vantaggio.

Tornando all'intervento di Conte, il presidente del Consiglio ha rivendicato i meriti dell'ultima legge di Bilancio che - con il fondo per la transizione, i 500 mln € ai Comuni per l'efficienza, agevolazioni per le imprese che investono in economia circolare - ha "gettato le premesse per la transizione". Sono "misure da incrementare" ma rappresentano "il primo passo verso il difficile e ambizioso target della neutralità carbonica al 2050".

Poco prima il presidente dell'Europarlamento, David Sassoli, aveva sottolineato la necessità di avere "agende in linea" al Green deal da parte degli Stati membri. Su questo punto Conte ha detto che "l'Italia è perfettamente allineata al piano della Commissione di Ursula von der Leyen".

Infine il premier ha parlato della sua assenza al World economic forum: "Quando neppure sapevamo che esistesse Davos qui (ad Assisi, ndr) già si tutelava l'ambiente".

